Care Colleghe e Cari Colleghi

rispondo alla richiesta della prof.ssa Iuliano e degli altri colleghi che coordinano la protesta per il blocco degli scatti e la conseguente astensione alla procedura VQR 2011-2014.

La risposta è per me molto semplice in quanto il mio pensiero è testimoniato da quanto ho già fatto, scritto e dagli interventi in pubblico e presso le Massime Autorità Accademiche.

Il personale docente e tecnico-amministrativo dell'Università ha dato il suo contributo al risanamento economico del Paese e delle Università con il blocco salariale. L'uscita dalla crisi economica deve vedere anche per gli universitari il ripristino degli scatti stipendiali, che per i docenti sono collegati a valutazione in base alla Legge 240/2010.

La categoria dei docenti universitari è l'unica fra quelle non contrattualizzate che ha subito il blocco nel 2015 e il non riconoscimento giuridico degli anni 2011-2014. Gli stipendi (soprattutto dei più giovani) rispetto al costo della vita hanno raggiunto un livello tale da non consentire di ritenerli decorosi per la dignità del docente universitario.

L'assenza di qualsiasi interlocuzione con il MIUR e il governo in genere ha portato a forme non collaborative nelle procedure per la Valutazione della Ricerca 2011-14 (VQR 2011-2014).

E' da rilevare con forza che non ci si vuole sottrarre alla valutazione. Non dobbiamo né sottoporci ad esami né elaborare alcun documento. Tutto ciò che abbiamo prodotto è disponibile nella banca dati IRIS-ARPA e può essere valutato. Ci si chiede dell'attività che definirei pseudo-amministrativa in quanto si deve effettuare la scelta di due dei nostri lavori che più si avvicinano ai criteri di eccellenza stabiliti dal Gruppo degli Esperti della Valutazione (GEV).

Senza alcun desiderio di protagonismo, ma con profonda convinzione ho aderito alla protesta, partecipando all'assemblea dei docenti del 29 ottobre u.s , indicando che era mia intenzione convocare una libera riunione dei docenti del DICI per discutere sul blocco degli scatti stipendiali e la collegata vertenza . Cosa che puntualmente ho fatto il 12 novembre u.s. La mozione di astensione dalle procedure VQR, che è stata sottoscritta da circa l'80% dei colleghi del DICI, inviata alle massime Autorità Accademiche dell'Ateneo, senatori e consiglieri di amministrazione, è stata ulteriormente ribadita in un'altra riunione nello scorso 28 gennaio.

Nel collegio dei Direttori del 12 novembre u.s. ho proposto alle massime Autorità Accademiche dell'Ateneo di sostenere le rivendicazioni salariali dei docenti dato che, soprattutto per i più giovani, era una questione di mantenimento di una vita decorosa.

Sono contento di aver contribuito a far prendere coscienza che l'autonomia, la dignità ed il decoro che richiede la funzione di docente universitario non può prescindere dal riconoscimento economico per questa funzione.

Nel file allegato ho raccolto: il testo di accompagnamento della Mozione del 12/11/2015 inviato alle Massime Autorità dell'Ateneo Pisano e le mozioni dei docenti del DICI, da me sottoscritte.

Il Testo della mail e le considerazioni precedenti indicano chiaramente il mio pensiero: la protesta è legittima e il rifiuto delle sanzioni è senza discussioni o tentennamenti.

Cordiali saluti

Donato AQUARO

Prof. Donato Aquaro

Direttore Dip. Ingegneria Civile ed Industriale
Largo Lucio Lazzarino n. 1 – 56126 Pisa
E-mail – direttore_dici@ing.unipi.it
Tel. 050-2218042 – fax 050-2210604